

LADRI D'ARTE

Colpi a "puntate" e bottino ingente: duemila monete, quattro bronzetti Tutto già all'estero?

IL MUSEO ARCHEOLOGICO: PER OGNI REPERTO ESPOSTO AL PUBBLICO SETTE RESTANO NEI DEPOSITI. (FOTO IOSTO MANCA)



Il ladro ricomincia da tre

Raid a più riprese dentro il museo

Non uno, ma tre furti, con un bottino di inestimabile valore: quattro bronzetti, duemila monete e altri preziosi reperti. Il misterioso ladro ha profanato a ripetizione gli uffici e le sale del museo nazionale di piazza Indipendenza, in un crescendo di avidità e di sfrontatezza. Un primo furto nel 1989, un secondo nell'estate scorsa. Sicuro dell'impunità, visto che in due anni nessuno era riuscito a scoprirlo, l'Arsenio Lupin ha messo a segno il "colpo grosso" trafugando un'intera collezione di monete. Anche questa volta non ha lasciato tracce e neppure un indizio. Insomma, quello che si dice un'azione da maestro.

Ieri il sovrintendente alle antichità Vincenzo Santoni, uscendo dal comprensibile imbarazzo, ha reso noto l'entità del danno: ancora più grave di quanto si fosse immaginato, quando la notizia — inspiegabilmente tenuta segreta — è cominciata a trapelare. Un furto davvero incredibile per la quantità dei reperti e per la spavalderia del ladro (o ladri) che ha fatto passare sotto il naso dei custodi un fiume di oggetti. Un furto continuato e aggravato se — come si diceva ieri

negli uffici della Soprintendenza — è stato architettato e pilotato dall'interno dello stesso museo. I carabinieri danno la caccia alla "talpa" che avrebbe coperto il misterioso ladro, ma esistono forti sospetti che a saccheggiare le sale dell'esposizione sia stato uno stesso dipendente. Un interrogativo inquietante che ha gettato un'ombra su tutta la Soprintendenza alle antichità dove

operano archeologi stimatissimi, tecnici e operai assolutamente affidabili. Ma il clamoroso colpo al museo cagliaritano ha messo a nudo ancora una volta la debolezza delle istituzioni preposte alla custodia e alla valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico, lasciato senza uomini e mezzi alla mercé dei malviventi. Ora anche i reperti dilati con tanta abilità dal

l'edificio di piazza Indipendenza sono andati ad ingrossare il mercato clandestino. Si teme che abbiano già preso il volo per l'estero, anche se Santoni confida in un insperato ritrovamento: «Quegli oggetti sono tutti catalogati», dice: «sarà difficile piazzarli o nascondarli».

Solo ieri è stato possibile conoscere l'esatta consistenza e i particolari del triplice furto. Il

primo "colpo" fu scoperto il 6 dicembre 1989: dall'ufficio della direzione erano spariti due paia di orecchini d'oro e quattordici monete bizantine e medioevali. La procura della Repubblica presso la pretura fu subito informata con una dettagliata denuncia e i carabinieri cominciarono ad indagare. Trascorsero i mesi, poi un anno, e l'episodio sembrò dimenticato. Invece il misterioso

ladro si ripresentò nell'estate scorsa. Il 6 luglio una nuova denuncia fu inviata al procuratore capo Luigi Lombardini. Questa volta il bottino era stato ben più ricco: quattro bronzetti (due falsi), due punte di freccia, sette monete di bronzo di varia epoca. «Gli oggetti — spiega Vincenzo Santoni — erano stati sequestrati dai carabinieri ad una banda di tombaroli. Io e la

collega di Sassari, Fulvia Lo Schiavo, avevamo appena concluso le perizie, scoprendo che due dei quattro bronzetti erano falsi. Tutti i reperti erano stati riposti nella cassa in un angolo dell'ufficio, in attesa di una sistemazione definitiva». Ma il ladro è stato più rapido: dopo aver aperto con un coltello la base della cassa, l'ha svuotata e poi rimessa al posto. Solo per caso il

furto è stato scoperto. Il secondo colpo ha risvegliato i timori, ma non ha potuto evitare il terzo, portato a termine probabilmente all'inizio dell'anno e scoperto il 3 gennaio scorso.

Questa volta il ladro, penetrato in una sala chiusa al pubblico e utilizzata per conservare provvisoriamente certi pezzi, ha ripulito una bacheca a cassettoni contenente la collezione di monete antiche. Hanno preso il volo duemila pezzi d'oro e d'argento, risalenti ai periodi punico, romano, bizantino e altomedioevale.

Ulteriori controlli hanno permesso di accertare che erano spariti anche alcune gemme, romane, quattro paia di orecchini punico, un anello, e qualche altro oggetto di minor valore. La scoperta ha gettato nel panico la Soprintendenza: un terzo furto e di tali proporzioni era davvero troppo. Al dottor Santoni e ai suoi collaboratori non è rimasto altro che completare l'inventario e presentare l'ennesima denuncia alla procura. Poi Santoni ha convocato il personale ed ha ordinato il tassativo silenzio su tutta la vicenda: «Guai a chi parla». Così è calato il segreto d'ufficio.

Sin dalle prime indagini è emersa una certezza: qualcuno ha aperto la strada o aiutato materialmente il ladro che ha agito a botta sicura. Sapeva benissimo dove mettere le mani, cosa scegliere tra tanti reperti, e come allontanarsi indisturbato col bottino. C'è l'ipotesi che la "talpa" abbia staccato per pochi istanti l'impianto d'allarme. Ma gli inquirenti non escludono un'altra e più inquietante pista: che il ladro sia una "mela marcia" all'interno di un ufficio dove il personale è accuratamente selezionato.

Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di furti su ordinazione. Il colonnello della Guardia di finanza Roberto Veronesi, esperto cacciatore di predatori d'arte, non è molto ottimista sul recupero dei pezzi: «Quando viene rubato, questo materiale ha già un acquirente, probabilmente all'estero, in Paesi dove le leggi sono molto meno rigorose rispetto alle nostre. In certi casi — aggiunge — è sufficiente la certificazione di un notaio compiacente per regolarizzare la proprietà di un reperto».

Carlo Figari



IL SOVRINTENDENTE ALLE ANTICHITÀ, VINCENZO SANTONI.

È scattata la caccia alla "talpa"

Grande imbarazzo in Sovrintendenza

Imbarazzo e preoccupazione: il sovrintendente Vincenzo Santoni non riesce a nascondere questo momento di indesiderata notorietà. La notizia del triplice furto al museo nazionale, che aveva tenuto segreta, è venuta alla luce con effetto dirompente. Ed ora il telefono del suo ufficio squilla senza interruzione. Lo vogliono sentire tutti, giornalisti, inquirenti, funzionari del ministero. Nella carriera di un sovrintendente un furto al museo deve essere sempre messo nel conto. Un incidente di cui Santoni certamente non ha colpa, ma che per la carica che ricopre ricade interamente sulle sue spalle. Questa volta è un macigno pesante. Un triplice furto è difficile da nascondere. Impossibile negare l'evidenza anche se ai microfoni della Tv Santoni preferisce dire «è stata individuata la mancanza del materiale», anziché «è stato scoperto il furto».

«Io ho fatto il mio dovere ed ho informato la magistratura e il ministero», dice subito il dottor Santoni. «A loro il compito di pubblicizzare o meno

questi episodi». Da parte sua ha provveduto a dare nuove disposizioni interne e a intensificare i controlli. Misure eccezionali per prevenire ulteriori attentati al patrimonio del museo cittadino.

Tra voi c'è una "talpa"?
«Non so. Chiedetelo al magistrato. Il personale è assunto dal ministero in base a concorsi e a chiamata diretta. Sono tutti dipendenti affidabili, ma non si può escludere che ci sia una "mela marcia"».

Il museo è sicuro?
«Abbiamo diversi sistemi d'allarme e una vigilanza costante».

Lo Stato ha abdicato al compito di difendere i suoi tesori?
«Non credo. Anzi, lo Stato sta facendo il massimo sforzo in questa direzione».

In passato ci sono stati altri furti tenuti nascosti?
«Assolutamente no».

C. F.

ANTONIO SIGNORIELLO

...oltre 100 anni di tradizione

Prosegue la

FESTA DEL BIANCO

con sconti fino al 50%

Nei reparti di abbigliamento Uomo-Donna continuano gli eccezionali SALDI

LARGO CARLO FELICE 40/42
CAGLIARI

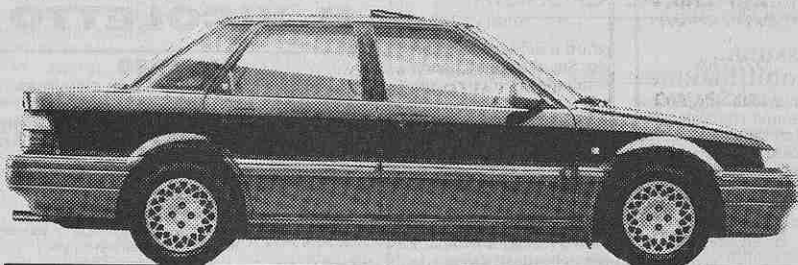
DEPILAZIONE DEFINITIVA RAPIDISSIMA
DONNE UOMINI
Dott.ssa Sirigu
Cagliari, via Scano, 6
Telefono: 308.254

PROFESSOR GIULIANO CAVALLACCI
già Responsabile Centro Studi per la Retinite Pigmentosa e Degenerazioni Retiniche Università di Pisa.
Per appuntamenti telefonare alla Casa di Cura «Villa Elena»
Tel. 070/494891 - 494892

FRATELLI CAPPALÀ
GRANDI CUCINE ARREDAMENTI, IMPIANTI FRIGORIFERI, ATTREZZATURE PER:
MARKET BAR • COMUNITÀ E PUBBLICI ESERCIZI DI QUALSIASI TIPO
Sede unica:
VIALE S. AVENDRACE 190
TEL. 070/281913 281914
CAGLIARI

INVESTIGAZIONI PRIVATE RISERVATISSIME
• Investigazioni speciali
• Indagini pre-post matrimoniali
• Informazioni commerciali e confidenziali
• Investigazioni nuovo Codice procedura penale
Licenza Prefettura
VIA COSTA 3 - CAGLIARI
TEL. 070/401873

ROVER 416 "CAMBRIDGE". VALORE A PRIMA VISTA.



LIRE 21.000.000 CHIAVI IN MANO

Aprite bene gli occhi sulla nuova Rover Cambridge, ancora più prestigiosa e completa, ad un prezzo assolutamente unico: rivestimenti in radica, alzacristalli anteriori elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici, poggiatesta anteriori e posteriori, sedili avvolgenti, sospensioni indipendenti. Nella nuova versione 1600 cc, da 116 cv a 16 valvole, il valore Rover si nota ancora di più a prima vista.

Visitateci

nella Nuova Sede

AUTOR

Concessionaria per Cagliari e provincia

VIALE ELMAS 24 26
(a 100 metri da Piazza S. Avendrace)

TEL. 070/273151 - 273152

VENDITA • ASSISTENZA • RICAMBI

ROVER

I cerchi raffigurati nell'immagine sono optional.